

Boldrini e Poletti: «È il momento di agire»

► Al convegno “Coesione è competizione” spunti per il rilancio dell'Italia

IL CONVEGNO

TREIA «La crisi è stata durissima e ancora non è finita, ma il Paese non è affondato. Ora, però, l'Italia si riprende solo facendo sistema-Paese, tutti insieme, lavorando sulla coesione per dare vita a un nuovo modello di sviluppo. Servono idee innovative. Crediamoci». Un lungo applauso sottolinea le ultime frasi del discorso della presidente della Camera, Laura Boldrini, intervenuta ieri al seminario estivo di **Symbola** e Unioncamere, al teatro di Treia, che aveva come tema «Coesione è Competizione», ovvero il titolo del rapporto presentato proprio ieri.

Treia e le Marche, dunque, al centro della scena politico economica italiana come incubatoio di idee per ripartire con un nuovo modello di sviluppo. «Quando l'Italia fa l'Italia - ha aperto i lavori il presidente di **Symbola**, Ermete Realacci - e scommette sui suoi talenti e sulle comunità, usando le nuove tecnologie per rilanciare il saper fare diffuso, se investe su qualità, bellezza, cultura, ricerca e coesione sociale, allora ce la fa». Questo, dunque, il filo conduttore della lunga giornata di ieri, piena di ospiti e di relatori, tra i quali l'assessore regionale Pietro Marcolini: «Serve una leale collaborazione tra Stato e Regioni per gestire insieme le principali misure, e in questo momento l'unico rubinetto aperto è rappresentato da ri-

cerca, innovazione, tecnologia e per le Marche ci sono 1,5miliardi di fondi Ue per i prossimi sette anni». Ancora la Boldrini: «Servono scelte politiche non ambigue - ha detto Boldrini -, visto che negli ultimi anni sono state fatti tagli alla cultura frutto di una politica poco lungimirante. Ora dobbiamo puntare proprio su cultura, coesione, innovazione, tutela del territorio. Qui nelle Marche, che è la mia regione, c'è un tessuto produttivo che rappresenta meglio di altri territori la qualità che proveniente dalla rete di Pmi che ora, però, debbono iniziare a fare gioco di squadra».

La sessione pomeridiana, incentrata su Expo 2015, è stata conclusa dal ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, che ha esordito con un apprezzamento nei confronti del piccolo teatro comunale: «Grazie di avermi dato questa spettacolare opportunità di vedere questo gioiello che apre davvero l'anima». Poletti, con fare schietto da buon emiliano, ha spiegato: «La politica si trova di fronte a una sfida complessa: deve essere capace di interpretare l'espressione della libertà e della pluralità e non avere il pensiero prevalente, che non c'è. Il Paese ha bisogno di una chiara direzione di marcia, ovvero definire uno scenario di società che incorpora la partecipazione dei cittadini. Noi, come Governo, stiamo cercando di uscire dagli standard, per leggere con parametri diversi le nostre vite. Continueremo a costruire l'Italia delle opportunità perché è finito il momento di guardare, ora dobbiamo decidere dove andare».

Nicola Paciarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Camera ieri a Treia al convegno di Symbola. In basso la Bonafè (accanto Capponi) che parla con Realacci A sinistra Marcolini, Realacci e Poletti

